



LUCI DI POSIZIONE

DI LUCETTA SCARAFFIA

Ecco perché gli islamisti temono le suore

Altre due suore italiane, Maria Teresa (nella foto) e Caterina, sono state rapite, in circostanze peraltro non ancora chiarite, da miliziani somali. Sono le ultime di una lunga serie di religiose rapite o uccise – per la precisione, 181 dal 1994 al 2004, come ricordava ieri questo giornale – molto spesso per mano di fondamentalisti islamici. Anche nel caso delle ultime suore rapite, che fanno parte di un ordine religioso che si richiama a Charles de Foucauld, si tratta di donne coraggiose che resistono in prima linea, in mezzo a società islamiche, assistendo malati, donne e bambini. Come è stato ricordato, si direbbe che sono le donne a essere le più esposte, quelle che fanno più paura, perché riescono a essere veramente vicine alla popolazione femminile, che aiutano concretamente senza tentare di convertire. Ma è il loro stesso esempio di vita che agisce, che mette le donne islamiche a contatto con un'esperienza diretta di un altro modello di vita femminile.

Le suore infatti sono donne libere, che prendono decisioni in autonomia, si muovono liberamente e progettano attività di assistenza senza dover rispondere a un potere maschile: in sostanza, le suore sono quelle che rappresentano nel modo più positivo il modello di emancipazione femminile occidentale. La loro idea di emancipazione, il loro concetto di "dignità della donna", infatti, non si fonda sulla libertà sessuale, né sulla libertà di apparire nude in poster pubblicitari, tutte cose che il mondo islamico – anche quello femminile – guarda con timore e sospetto. Sono autonome e responsabili di ogni

loro azione, poi, ma senza per questo aderire al modello maschile diventando dure e competitive. Anzi, con la loro attività di cura e di assistenza impersonano nel modo più alto la vocazione materna e quindi proprio quelle qualità che costituiscono il cuore della differenza femminile.

Proprio per questo le suore fanno particolarmente paura, nel mondo islamico conservatore: non sono facili da criticare come le donne occidentali che sbandierano le loro libertà sempre crescenti e accettano senza remore di divenire oggetto erotico. Le suore sanno essere moderne, ma al tempo stesso fedeli a quella diversità femminile che i musulmani vedono negata nel mondo dell'uguaglianza dei sessi.

Oggi, infatti, il mondo si divide sul modello di comportamento delle donne. Le relazioni fra mondo occidentale e mondo musulmano si fondano su un'immagine negativa reciproca concentrata sulla questione del rispetto femminile: per la grande maggioranza degli occidentali, i musulmani mancano di rispetto verso le donne, mentre la maggior parte dei musulmani pensa al contrario che siano gli occidentali a non rispettare le donne. È evidente che entrambi non parlano della stessa realtà. Per i musulmani è inaccettabile che delle immagini un tempo confinate nella pornografia appaiano oggi, nei Paesi occidentali, dappertutto, nelle pubblicità e nei film, assumendo così una dimensione esemplare. Queste immagini, infatti, incarnano, attraverso la messa in scena dei corpi e dei giochi di seduzione, una proiezione stilizzata del modo in cui una società si percepisce e accetta di essere percepita dagli sguardi esterni, e toccano una delle dimensioni più intime della vita di una società. Per gli occidentali, invece, la mancanza di rispetto per le donne viene identificata nella mancanza di libertà di scelta e di opportunità per le donne nei Paesi islamici.

Le suore rappresentano

invece un modello di dignità femminile che può essere accettato da entrambe le parti, proprio perché evitano il confronto sulla libertà sessuale, cuore della contraddizione. Ma proprio per questo le donne islamiche non si sentono minacciate dal contatto con loro, dalla loro vicinanza, e si aprono a una assistenza che all'inizio è medica e materiale, ma poi rapidamente diventa culturale. Per questo sono così temute e perseguitate dall'islam più conservatore. Le suore diventano quindi un segno di contraddizione che

smaschera le vere intenzioni del sistema patriarcale musulmano: non è vero che questo sistema si oppone al modello occidentale perché percepito come pericolosamente privo di valori e potenzialmente distruttivo della specificità femminile, della maternità; è vero invece che la gerarchia maschile islamica si oppone alle suore solo perché minacciano il suo potere nei confronti delle donne.

Ecco perché diventano obiettivi donne buone e operose, che fanno solo del bene e non si permettono mai gesti privi di rispetto nei confronti dell'islam né campagne di conversione. L'occidente non sembra accorgersi, però, di quanto sia davvero in ballo in questi conflitti e non si domanda le ragioni dell'ostilità contro le missionarie. Stoltamente, invece, crede di cavarsela prendendo le distanze dalle sue radici religiose e dimentica le suore rapite o uccise.

La loro idea di emancipazione, il loro concetto di "dignità della donna" non si fonda sulla libertà sessuale, né sulla libertà di apparire nude in poster pubblicitari, tutte cose che il mondo islamico guarda con timore e sospetto

